

## KYRGYZSTAN: I DANNI DELLA LEGGE SULLA LIBERTÀ DI COSCIENZA

A febbraio avevamo pregato per questa nazione, ricordando le difficoltà create dal disegno di legge sulla “Libertà di coscienza e le Organizzazioni religiose”. I tre provvedimenti più restrittivi della legge riguardavano la possibilità di condividere con altri la propria fede, la distribuzione di letteratura religiosa e l’alto numero di membri richiesti (200 adulti) per la registrazione ed il funzionamento legale di qualsiasi comunità religiosa.

Come purtroppo facilmente prevedibile, dal giorno della sua entrata in vigore, il 16 gennaio scorso, la situazione della libertà religiosa nel paese si è sensibilmente deteriorata. A causa del minimo di membri richiesti, è diventato quasi impossibile registrarsi ed essendo proibita ogni iniziativa religiosa non registrata, le attività di culto vengono svolte spesso nella clandestinità. Molte comunità religiose, dopo essere state avvisate dagli stessi ufficiali del governo, sono state sottoposte a duri controlli da parte delle autorità ed hanno subito la confisca dei loro libri ed altro materiale informativo. Per sfuggire ai controlli repressivi, diverse chiese protestanti cambiano continuamente il luogo dei propri incontri di culto e addirittura un protestante straniero, che guidava una chiesa nella capitale Bishkek, è stato costretto a lasciare il Paese.

Per il 4 giugno prossimo, luterani, avventisti, battisti, pentecostali ed altri protestanti del Kyrgyzstan, hanno annunciato un’iniziativa comune per contestare ufficialmente la nuova legge.

Preghiamo affinché quest’ultima sia un’occasione per convincere le autorità della scelleratezza delle proprie posizioni in materia di libertà religiosa.

## RUSSIA: UNA NUOVA INQUISIZIONE

Si prevedono tempi duri per l’attuazione della libertà religiosa nella Federazione Russa.

Nel febbraio scorso il Consiglio di esperti per lo sviluppo delle competenze dello Stato in materia religiosa in Russia, ha acquisito maggiori poteri nell’esercizio del suo mandato. Il Consiglio è un organismo creato a seguito di una legge federale che attribuisce al Ministero della giustizia la competenza di osservare il funzionamento delle organizzazioni religiose nel Paese. Da quando la presidenza di questo organismo è stata assunta da Aleksandr Dvorkin, la situazione è considerevolmente peggiorata. Le competenze del Consiglio, infatti, non si limitano più alla semplice osservazione, ma sono estesi all’investigazione delle dottrine e delle attività religiose, fino all’interferenza nelle decisioni dei leader, nei contenuti delle pubblicazioni, nello svolgimento stesso delle riunioni di culto. Tutto ciò non suscita sorpresa se si considerano le idee e le prese di posizione di Dvorkin, l’attivista “anti-religioso”, noto in tutta la nazione per la sua ostilità nei confronti delle confessioni “non-ortodosse” e di qualsiasi minoranza religiosa, aveva descritto la fede dei protestanti come “*un rozzo sistema magico-occulto con elementi di manipolazione psicologica*”. D’altra parte, durante la seduta di insediamento del Consiglio, nell’identificazione dei possibili obiettivi scomodi, su cui investigare, un posto preminente era occupato proprio dalla Società Biblica Russa, l’ente principale per il lavoro di stampa e diffusione della Bibbia nella nazione.

Preghiamo che il governo cambi rotta nelle sue posizioni in materia di libertà religiosa togliendo al Consiglio qualsiasi possibilità di sconfinare in ambiti che non competono allo stato e rimuovendo Dvorkin da una posizione così strategica.